

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2012 - 13



Comune di Bologna
Istituzione Biblioteche
Biblioteca Lama

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"

Settembre 2012

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito

www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

“programma della biblioteca lama”.

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito :

http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

[oppure fare una ricerca su un motore digitando Quartiere Navile le storie di Miriam](#)

o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna

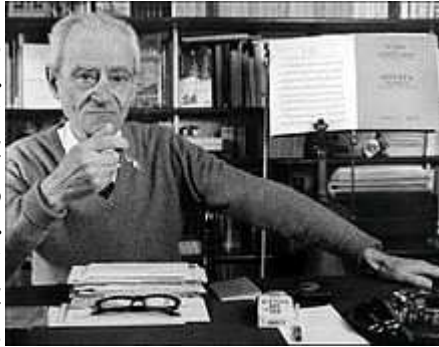
Possiamo tutti diventare più gentili

In questa estate di caldo torrido - e di lutto per me - ho pensato a lungo su cosa possa dipendere solo da noi ed ho concluso che possiamo soltanto “diventare più gentili”. Non ho trovato che questo ... ma potete sempre aiutarmi voi.

*Mi ha convinto la gentilezza di tre Anna: Anna, mia nipote, aveva fatto foto belle di Andrea, padre dei miei figli, pochi mesi prima della sua morte improvvisa alla fine di luglio; Anna della scuola elementare Gambini di Calise, mi ha scritto una lettera per raccontarmi la storia della “trota più grossa che c'era” che è riuscita a pescare, seguendo i consigli di suo padre; Anna, la compagna di mio figlio Robbi – aspettano insieme un bambino - mi ha accompagnata nel suo paese, S. Gregorio delle Alpi di Belluno, lungo il sentiero delle lanterne spente che conduce al cimitero: sui pali i caschi e le lanterne dei tanti minatori emigrati in Svizzera, morti sul lavoro o per silicosi: non c'è famiglia che non ne conti uno. Nel cimitero sono stata attratta dalla foto di un giovane e soprattutto dalle date incise: nato il 30 settembre del 1924 – morto il 30 settembre 1944, Bruno De Zanet, detto Nani. Era il più piccolo della famiglia: stava portando “ordini” in montagna ai partigiani fra i quali c'era suo fratello. Fu ucciso dal “fuoco-amico”: non era stato riconosciuto. Il fratello - mi ha raccontato Anna – sembra rasserenarsi solo quando racconta la “storia” di Nani. Ho pensato di portargli l'ultima melodia di **Lucio Dalla, dal titolo Nani**.*

“ SCENDO. BUON PROSEGUIMENTO” !

*E' stato Giorgio Caproni-uno dei più grandi poeti del secolo scorso-a darmi la “storia” di questo settembre dopo avermi consolata con la sua poesia “**Congedo del viaggiatore cerimonioso**” e soprattutto “**Perch'io...***



...perch'io che nella notte abito solo anch'io , di notte, strusciando un cerino sul muro, accendo cauto una candela bianca nella mia mente-apro una vela timida nella tenebra, e il pennino strusciando che mi scricchiola, anch'io scrivo e riscrivo in silenzio e a lungo il pianto che mi bagna la mente...”

*Si tratta di **un aneddoto della sua vita di maestro.***

“Un giorno gli alunni di quinta di una scuola elementare romana entrando in classe trovarono il loro maestro Giorgio Caproni già seduto alla cattedra. Sembrava preoccupato e quasi piangente, con la testa appoggiata al palmo della mano destra e lo sguardo perso nel vuoto. Gli alunni si fermarono sulla soglia

poi, in silenzio e cercando di non far rumore, come di solito, andarono a sedersi. Passarono così parecchi minuti senza che neppure il maestro facesse l'appello. Allora uno dei bambini si alzò e gli chiese qual'era il problema che lo affliggeva, se si sentiva male o altro. Il maestro sembrò finalmente scuotersi e cominciò a parlare:”Ragazzi miei, io ho un grande problema. Stamattina avrei dovuto spiegarvi Napoleone. Ma non ho studiato e proprio non so nulla di questo Napoleone. E come faccio a spiegarvelo? Stamattina verrà in classe il Direttore e quando avrà visto che non so Napoleone, mi sgriderà, forse mi licenzierà!” I bambini restarono indecisi se preoccuparsi della sorte del maestro o rallegrarsi per quella mattina di semi-vacanza, finchè uno di loro propose:”Ce lo studiamo tutti insieme adesso questo Napoleone. Prendiamo i libri e lei lo studia insieme a noi. Così quando viene il Direttore abbiamo già imparato tutto e gli diciamo che ce l'ha spiegato lei”: E così andò: studiarono fino in fondo quel benedetto Napoleone, lo spiegarono al maestro e fecero tutti quanti, maestro e alunni, un “figurone” davanti al Direttore.”